



**Padiglione del Belgio**  
alla 18. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia  
20 maggio - 26 novembre 2023

# In Vivo

Curatori: Bento e Vinciane Despret

In collaborazione con Corentin Mahieu, Juliette Salme, Corentin Mullender e i produttori PermaFungi, BC materials, Sonian Wood Coop.

**Venerdì 19 maggio alle ore 15.00, alla presenza del Ministro della Cultura della Fédération Wallonie-Bruxelles, il Padiglione del Belgio inaugurerà il progetto "In Vivo" alla 18. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.**

**Per questa edizione, la rappresentanza belga si concentra sull'esplorazione dei nuovi rapporti tra gli architetti e le risorse.**

**Nel progetto "In Vivo", Bento e Vinciane Despret mettono in discussione il nostro sistema di produzione estrattivista, individuando e sviluppando alternative costruttive che utilizzano materiali provenienti da organismi viventi e dall'immaginario che li circonda. La loro installazione sperimenta su larga scala materiali naturali e di origine organica, tra cui terra cruda e micelio (la parte vegetativa dei funghi), mentre il catalogo del Padiglione esplora la nostra condizione futura alla luce di questo universo poco conosciuto.**

**Il Padiglione sarà anche la sede di uno o più eventi organizzati per l'occasione che permetteranno ai curatori di ampliare il loro approccio attraverso esperimenti pratici (workshop) e/o momenti di confronto (dibattiti).**

## **La 18. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia**

Evento culturale di spicco per l'architettura a livello mondiale, la Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia si svolge ogni due anni da maggio a novembre, sotto l'egida di una persona con il ruolo di Curatore che propone un tema per tutte le opere e i lavori presentati alla Biennale di Architettura, allestita in parte all'Arsenale e in parte all'interno dei Padiglioni nazionali nei Giardini. La curatrice Lesley Lokko (Ghana/Scozia, fondatrice e direttrice dell'African Futures Institute) ha scelto il concetto di "Laboratory of the future" per questa 18° edizione. Per introdurre il tema della Biennale, Lokko utilizza un concetto particolarmente in linea con l'immaginario sviluppato dai giovani architetti di Bento e dalla filosofa e psicologa Vinciane Despret nel progetto "In Vivo": *"Più che gli edifici, le forme, i materiali o le strutture, il dono più prezioso e più potente dell'architettura è la sua capacità di modificare il nostro modo di vedere il mondo"*.

E continua: "Concepiamo la mostra come una sorta di laboratorio, un laboratorio in cui architetti e professionisti di un campo che abbraccia varie discipline creative propongono esempi ricavati dalle loro pratiche contemporanee tracciando un percorso che il pubblico -partecipanti e visitatori- può percorrere, immaginando ciò che il futuro può riservarci". Ed è proprio questo ciò a cui si sono ispirati i commissari del Padiglione del Belgio.

### **Un progetto sperimentale ed esplorativo per il Padiglione del Belgio**

I curatori fanno del Padiglione del Belgio un luogo in cui sperimentare a livello percettivo l'uso di risorse alternative nel mondo dell'edilizia e comprendere il processo di sviluppo di alcune di queste.

Nella sala centrale, i curatori utilizzano materiali di origine naturale e organica, disponendo pannelli di micelio (la parte vegetativa dei funghi) in una spettacolare struttura in legno (12 m di lunghezza x 6 m di larghezza x 6 m di altezza) che poggia su un pavimento in terra cruda ricavato da terreno di scavo. Si tratta di un'esperienza in cui i visitatori possono percepire le caratteristiche sensoriali, in particolare tattili, acustiche e poetiche, di questi materiali. Micelio, legno e terra provengono tutti dall'area urbana di Bruxelles, in un'ottica sostenibile di approvvigionamento ultra-locale. La struttura è stata progettata per essere appositamente smontata e dare ai suoi elementi una seconda vita a Venezia grazie al contributo della società locale Re-Biennale, incaricata di montare e smontare l'installazione.

Con le sale adiacenti dedicate al processo di sperimentazione e fabbricazione dell'installazione creata da Bento, l'allestimento assomiglia a uno dei "laboratori del futuro" che la curatrice Lesley Lokko ha auspicato per questa 18° edizione. Questa installazione ci offre una porta aperta su un altro modo di fare architettura, a partire dalle risorse locali, che favorisce la nascita e lo sviluppo di nuovi rami basati su materiali naturali e organici in Belgio e altrove.

### **Il catalogo, o quando il futuro ci scrive**

Il catalogo si presenta come un'anticipazione dell'avvento del "periodo micelico", una nuova era caratterizzata dalla rivalutazione dei funghi e del loro rapporto con l'uomo, e prende spunto dalla proposta fatta nel 2023 dagli architetti di Bento nel guardare alle possibilità che si aprono in quest'ottica. A partire da indizi e frammenti raccolti da Christine Aventin e Vinciane Despret, questa indagine riunisce numerosi documenti di varia natura, tra cui scambi epistolari, estratti di testi di micologia e filosofia, taccuini da campo di un'antropologa e relazioni di psicologi, storiche ed esperte di terolinguistica (la disciplina che studia le lingue e le letterature non umane).

Sotto forma di un insieme eterogeneo e non lineare, in cui si mescolano ricerche scientifiche attuali e proposte immaginarie, il testo evoca il groviglio di reti di miceli che sono al centro della ricerca sui materiali esposta al Padiglione del Belgio della Biennale Architettura 2023.

### **Una squadra e una convinzione condivise**

Il team di "In Vivo" è costituito da **Bento**, associazione fondata nel 2019 a Bruxelles da giovani laureati (2017 e 2019) della Facoltà di Architettura La Cambre-Horta dell'ULB (Université Libre de Bruxelles) (**Florian Mahieu**, nato nel 1993 a Saint-Ghislain, **Corentin Dalon**, nato nel 1993 a Lione, **Charles Palliez**, nato nel 1993 a Lille), e da **Vinciane Despret** (nata nel 1959 a Bruxelles), dottoressa in filosofia e laureata in psicologia, docente all'Università di Liegi, insegnante di etologia e psicologia all'ULB, curatrice di mostre in Belgio e all'estero ("Bêtes et hommes" a Parigi) e autrice di numerose opere, tra cui le più note sono *Au bonheur des morts* e *Habiter en oiseau*.

Nella realizzazione della mostra sono coinvolti anche diversi partner: **Corentin Mahieu** (nato nel 1988 a Saint-Ghislain, designer di mobili, ceramista e scenografo, professore all'ARTS<sup>2</sup> di Mons e al liceo Charlemagne di Gembloux), **Juliette Salme** (nata a Liegi nel 1993, antropologa, che all'Università di Liegi si interessa alla dimensione sensibile dell'elaborazione dei biomateriali e alle relazioni tra esseri umani e non), **Corentin Mullender** (nato a Bruxelles nel, microbiologo e stakeholder dell'organizzazione non profit di Bruxelles "Fungal Lab", un laboratorio di ricerca sul micelio).

I curatori hanno inoltre instaurato una collaborazione con **PermaFungi** (produttore di micelio dal 2014 a Bruxelles), **BC materials** (produttore di materiali in terra cruda dal 2018 a Bruxelles) e **Sonian Wood Coop** (produttore di legno dal 2019 a Bruxelles).

Il principio su cui si fonda l'installazione del Padiglione del Belgio è il seguente: "*Come ripensare l'architettura in un mondo con risorse limitate? [...] La nostra proposta è sperimentare alternative*

*auspicabili per i nostri territori, le nostre città, delle alternative forgiate con e a partire dagli organismi viventi che le abitano e ne costituiscono il tessuto. Questi esperimenti non farebbero altro che prolungare, estendere e persino onorare i molteplici (e spesso ignorati) legami tra esseri umani e non umani, organismi viventi e non viventi. [...] Il Padiglione "In Vivo" offrirà un tempo e un luogo per sviluppare un pensiero critico, in particolare perché i temi dell'abitare e dell'edilizia vengano affrontati in relazione alle questioni della responsabilità, della considerazione degli altri esseri viventi e della giustizia. La sua forza sarà tuttavia definita soprattutto da proposte concrete e innovative per un futuro auspicabile del concetto di abitare, per il quale il territorio della Fédération Wallonie-Bruxelles rappresenterà un punto di partenza per pensare, registrare, affermare, confermare, revocare, progettare, fantasticare e soprattutto sognare".*

La domanda di Bento e Vinciane Despret è allegata integralmente al presente comunicato stampa.

### **"In Vivo", una scelta unanime**

La proposta "In Vivo" è stata selezionata all'unanimità dalla giuria tra le 19 candidature presentate in seguito alla pubblicazione del bando. Il discorso è stato considerato chiaro, impegnato e basato su un approccio costruttivo originale. Inoltre, questo team multidisciplinare, che abbraccia architettura, filosofia, antropologia, design e microbiologia, associa l'architettura al campo delle scienze umane e nasce dal territorio della Fédération Wallonie-Bruxelles, ha particolarmente convinto la giuria.

### **Mostra ed eventi**

Per i prossimi sei mesi, il progetto "In Vivo" occuperà il Padiglione del Belgio, costruito nel 1907 dall'architetto Léon Sneyers e da allora più volte ristrutturato. Dopo il Padiglione dell'Italia, è il più antico nei Giardini e si trova in una posizione di rilievo lungo l'asse principale del sito. È occupato in alternanza da creatori della comunità fiamminga o della Fédération Wallonie-Bruxelles.

Per quanto riguarda gli eventi, l'inaugurazione avrà luogo venerdì 19 maggio alle 15.00 e sarà seguita il giorno successivo, sabato 20 maggio alle 15.00, dall'incontro "**(Re) penser les ressources**", che avrà lo scopo di creare un momento di confronto tra vari architetti su questi temi. Riguardo al lavoro specifico di Bento, saranno presentati altri esempi di rami e progetti architettonici belgi che seguono un approccio simile. Questi progetti saranno estratti dall'ultimo almanacco ufficiale del Belgio francofono, *Architectures Wallonie-Bruxelles Inventaires #4 Inventories2020-2023*, che esplora questo tipo di riflessione rinnovata su natura, provenienza, produzione e quantità dei materiali utilizzati nel settore edilizio.

Commissario: Fédération Wallonie-Bruxelles (dipartimento architettura)

Supporto strutturale: Wallonie-Bruxelles International

Curatori/Espositori: Bento e Vinciane Despret

Con la collaborazione di: Corentin Mahieu, Juliette Salme, Corentin Mullender, PermaFungi, BC materials, Sonian Wood Coop

Catalogo FR/EN: Vinciane Despret, Christine Aventin, Juliette Salme e Bento (autori), *Demeurer en mycélium*, ed. Cellule architecture de la Fédération Wallonie-Bruxelles, 2023 / distribuzione Adybooks / ISBN 978-2-930705-49-1 / 256 pagine, 15 euro.

### **I belgi a Venezia**

Oltre al Padiglione del Belgio, alla Biennale Architettura 2023 saranno presenti anche altri protagonisti dell'architettura belga.

Esposti all'Arsenale, questi due belgi sono stati selezionati ufficialmente dal curatore della 18. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, Lesley Lokko: **Sammy Baloji**, artista figurativo e **carton123 architecten** (in collaborazione con BDR Bureau (IT)).

### **Contatti**

#### **Forum Press Communication**

Stampa:

[ki@forum-communication.be](mailto:ki@forum-communication.be); [ns@forum-communication.be](mailto:ns@forum-communication.be)

+32475554961; +32475797701

Tutte le informazioni sul programma sono disponibili su [www.belgianpavilion.be](http://www.belgianpavilion.be)